Intervista con l'organizzatore che ripropone un'unica, grandissima competizione a tappe

Roma-Mosca nel Giro d'Europa di Torriani

In lotta con Levitan per avere Ocana

Discorso sulle gare promiscue - URSS, Polonia e Cecoslovacchia invitate al Giro d'Italia '72 che probabilmente tornerà sul Bondone, le Tre Cime di Lavaredo, la Marmolada e il Grossglockner - A Ginevra, l'UCI deve lavorare di forbici

D'inverno il grande ciclismo (a livello affaristico) lo fanno Torriani in Italia e Levitan in Francia. Bisognerebbe andare a trovare anche Levitan, non facendo caso alla confidenza di un collega parigino secondo la quale la nostra persona sarebbe sgradita all'organizzatore del Tour per motivi facilmente immaginabili: non perdiamo occasione per segnalare i suoi errori e le sue colpe e d'altronde ci comportiamo di pari passo con Torriani che se non altro è per il vivere civile. Levitan evita perfino di salutarci e pazienza essendo persone educate continueremo a trattarlo come si merita, con una critica intesa a correggerlo ma dubitiamo che possa ravvedersi.

L'ufficio di Vincenzo Torriani si affaccia sulla via Vitruvio, un'arteria milanese che ribolle di traffico. A pochi passi la Stazione centrale. Il cronista entra in argomento accennando alla prossima riunione di Ginevra (24-26 novembre) che dovrà varare il calendario 1972. Chiediamo come gli organizzatori abbiano potuto proporre in un momento di tanta confusione l'inserimento di nuove corse e poi Levitan che insiste per allungare il Tour anziché fermarsi alle venti giornate stabilite dal regolamento dell'UCI e Torriani risponde: «Gli italiani si sono schierati contro queste richieste consapevoli della necessità di uno sfoltimento o perlomeno di un contenimento già ottenuto nel '70 almeno fino al periodo dei campionati mondiali. Purtroppo da settembre in avanti avremo un aumento di gare e allora vi sto le difficoltà e le resistenze per un ridimensionamento. Io dico che il calendario è un pezzo di carta dico che spetta alle squadre e ai corridori interpretare l'attività stagionale come meglio credono».

«*Il Tour?*»

«Levitan ha i suoi motivi: motivi geografici di chilometraggio e di trasferimenti per inserire nel programma qualche tappa in più: motivi che riguardano pure il Giro d'Italia, però ragioni d'interesse generale ci trovano d'accordo con la legge varata lo scorso anno dall'UCI. Anche il Tour insomma non potrà superare i 20 giorni. Piuttosto a proposito delle maggiori prove a tappe e sempre in riferimento all'esigenza di accorciare il calendario nonché nella prospettiva di un ciclismo aperto a nuovi orizzonti, la soluzione migliore sarebbe quella da me più volte sostenuta e cioè un'unica grandissima competizione europea che riunisca Giro di Spagna, Giro d'Italia, Giro di Svizzera e Tour de France».

«*Una competizione complicata*».

«Naturalmente ma realizzabile qualora avessimo l'appoggio dei Paesi attraversati. Grosso modo il Giro d'Europa potrebbe durare 45 giorni con soste in diverse Nazioni, quelle citate ed altre. Una Roma-Mosca nel tragitto ad esempio sembra una distanza proibitiva ma coi mezzi di oggi alludo ai cosiddetti vagoni volanti diventerebbe un itinerario possibile. In ogni Paese il leader della classifica vestirebbe una maglia diversa: maglia rosa in Italia, maglia gialla in Francia e via di seguito per concludere con una maglia finale di vari colori. Ma se andiamo a Mosca, a Varsavia e Praga dovremo contare sulla partecipazione di corridori sovietici, polacchi e cecoslovacchi. E qui sta il difficile pur trattandosi di una questione sul tappeto e a mio parere matura per essere risolta».

«In merito alle gare promiscue fra dilettanti e professionisti sostenute la scorsa estate a Varese dalla Francia nell'ambito dell'UCI ci risulta che dopo l'annuncio, lei non ha perso tempo».

«Direttamente o indirettamente ho invitato Polonia, Cecoslovacchia e Unione Sovietica al Giro d'Italia, ma nel '72 ci saranno le Olimpiadi e poi questi Paesi non mi sembrano favorevoli al ciclismo open».

«*Come sarà a grandi linee il Giro 1972?*»

«Abbiamo tre progetti di cui uno come vuole un po' la nostra tradizione di organizzatori della "Gazzetta dello Sport" ci porterebbe nelle località dove il risultato ci ha lasciati insoddisfatti: vedi il Bondone, le Tre Cime di Lavaredo, la Marmolada e il Grossglockner, ma in generale credo che gli appassionati non si preoccupino tanto dell'itinerario quanto dei valori in campo. Quest'anno il Giro ha giustificatamente subito un quadro di adesioni incompleto; nel '72, anche per dichiarazione della Molteni possiamo considerare sicura la presenza di Merckx, mentre ci consta che i titolari francesi e italiani della Bic sono ottimamente disposti per l'intervento di Ocana. Sulla carta esistono novanta probabilità su cento di avere lo spagnolo al prossimo Giro e di conseguenza di continuare in Italia l'incompiuta del Tour».

La chiacchierata con Torriani ha toccato temi d'attualità. La nostra opinione? Eccola:

1) Il calendario s'accorcia con una sola e semplice operazione tagliandolo. Spetta all'UCI presieduta da Rodoni lavorare di forbici. Di fronte alle folle sequenze le squadre saranno sempre tentate per tanto buonsenso che abbiano. La testa dura l'incoscienza l'irresponsabilità di taluni organizzatori è nota e bisogna dire loro basta: bisogna, oltretutto — impedire la nascita di nuove corse.

2) Il Giro d'Europa (nel complesso il calendario verrebbe alleggerito di un mese abbondante) ripetutamente ventilato da Torriani e osteggiato da Levitan ci attira nonostante le complessità e gli interrogativi che prospetta.

3) Le gare promiscue. Siamo favorevoli o siamo contrari? Siamo per la discussione e la realtà delle cose. Nei Paesi del professionismo il ciclismo open permetterebbe ai dilettanti intenzionati al passaggio di categoria di misurare le forze prima di staccare la licenza superiore che comporta il rischio di finire presto nell'elenco dei disoccupati con riflessi negativi sulla formazione del giovane: due anni stiracchiati spesi male possono lasciare un brutto segno nel futuro. Ovviamente le «promiscue» richiederebbero un procedimento graduale con particolare attenzione al chilometraggio.

4) Vogliamo un ciclismo diverso fuori da determinate influenze, un ciclismo che respiri aria da più parti e non ci sarebbe niente di storto qualora i Paesi socialisti (come avviene nel calcio) decidessero d'incontrarsi coi professionisti inviando squadre al Giro e al Tour. Si può rimanere dilettanti pur uscendo dall'ambito dilettantistico inteso come raggio di confronti: al contrario (e il discorso abbraccia sia la strada che la pista) si pongono limiti ai ragazzi capaci di esprimere valori di una scuola e l'efficienza dello sport di massa.

Tornando a Torriani è chiaro che il «patron» del Giro è attualmente impegnato nella lotta con Levitan per la conquista di Ocana. È una lotta a colpi di spillo di sorrisi alla luce del sole e di trecciate dietro le quinte. È il grande ciclismo a livello affaristico come abbiamo detto.

Un Giro d'Italia con Merckx-Ocana potrebbe oscurare [illegible] il Tour. [illegible] la sfida di De Muer [illegible] il direttore sportivo della Bic [illegible] Merckx [illegible] disputa [illegible] urgenti rimedi.

Gino Sala

NELLE FOTO ACCANTO AL TITOLO: a sinistra Vincenzo Torriani a Venezia nell'anno in cui voleva portare il Giro d'Italia in piazza S. Marco. Adesso l'organizzatore auspica un Giro d'Europa nel quale vorrebbe inserire la Roma-Mosca. A destra Luis Ocana, il campione spagnolo che Torriani intende opporre a Merckx nel Giro del '72.

Calcio-ciclismo in libertà a Grottaferrata

Adorni battuto da Bitossi «stopper»

GROTTAFERRATA (Roma) — Conclusa la stagione, in attesa delle «sei giorni» i ciclisti non riposano. Ieri a Grottaferrata lasciata la bicicletta per le scarpe bullonate «grande incontro» di calcio tra i ciclisti toscani (cap. Bitossi) e quelli del «resto d'Italia» (cap. Gimondi). Nella foto: Bitossi stopper anticipa di testa Adorni punta di diamante dell'attacco del «resto d'Italia». Tutti hanno mostrato grande dimestichezza con la palla. Valcareggi è avvisato.

Ciclocross

Vagneur fa il vuoto ad Arona

SERVIZIO

ARONA, 21 novembre

Franco Vagneur ha vinto per la terza volta il cross riservato a dilettanti e allievi disputatosi su un impegnativo tracciato reso più arduo da un persistente nevischio. Il corridore valdostano ha condotto la gara con molta autorità mantenendo senza eccessivamente forzare il comando della corsa fin dalla partenza. All'avvio infatti Vagneur superati velocemente gli altri 60 concorrenti andava subito a condurre e gli rimaneva a ruota il solo Torresani.

Alla conclusione del primo giro tra i due vi era una manciata di secondi mentre nel l'ordine seguivano Mario Uboldi, Zaghet, Stolcini, Invernizzi, Fabbri e Paolo Guerciotti. Cedeva durante il secondo giro Torresani in cattiva condizione di forma ed impegnato in questo periodo in lavoro notturno presso il suo stabilimento mentre saliva alla [illegible] ente Beretta.

Al [illegible] Uboldi [illegible] transitava Zaghet [illegible] quindi Beretta, Uboldi [illegible] Stolcini [illegible]. Nel terzo e nel quarto giro la situazione in testa alla corsa non aveva modifiche [illegible] Stolcini recuperava posizioni [illegible] alle spalle di Vagneur [illegible] Zaghet.

[illegible]

L'ARRIVO

1. Vagneur Franco [illegible] km [illegible] Zaghet [illegible] Orlando [illegible] Stolcini [illegible] Pedrini [illegible] Invernizzi [illegible] Beretta Gian Piero [illegible] Bergomi [illegible]

RUGBY

RISULTATI: Columbia Brescia-Petrarca 3-3; Cus Genova-Fosinobili [illegible]; Cummi Frascati-Roma Olimpic [illegible]; Fiamme Oro-Metalcrom [illegible]; Il Parma Intercontinentale [illegible]; Aquila-Bologna 14-0.

CLASSIFICA: Petrarca punti 11; Fiamme Oro 11; Cus Genova [illegible]; Intercontinentale 10; Fosinobili [illegible]; Frascati [illegible]; Parma 8; Metalcrom [illegible]; Aquila [illegible]; Bologna [illegible]; Roma Olimpic [illegible].

Atletica leggera: note al calendario '72

Italia-URSS a Milano: ma il tartan ci sarà?

La traccia del cammino che l'atletica italiana dovrà compiere nell'anno olimpico 1972 si è materializzata al 90% nella cosiddetta riunione del «calendario» che l'Associazione europea di atletica leggera ha tenuto nei giorni scorsi a Oslo. Si è completata poi con gli accordi diretti che la nostra FIDAL ha preso con alcune consorelle di altre nazioni.

Sappiamo quindi tutto o quasi tutto sulla prossima attività «al coperto» e quella più in là all'«aperto». Peccato che l'aggancio immediato tra le stagioni 1971 e 1972 rappresentato dal periodo delle corse campestri sia quasi totalmente ignorato dai vari Nebiolo, Barra e Cacchi numero uno, due e tre della Federazione di Atletica.

Siamo ormai oltre la metà di novembre negli Stati Uniti [illegible] il caso di dire [illegible] le corse campestri [illegible] la loro considerazione ufficiale con i campionati universitari e assoluti in programma [illegible] il penultimo e ultimo sabato di novembre [illegible]

[illegible]

que Mulini che vive su un piano troppo elevato perché la pesante mano della FIDAL possa intromettersi. Passiamo alle indoor. Il campionato italiano si disputerà per la terza volta consecutiva a Genova nel febbraio 1972. L'insostituibilità della «Superba» potrebbe essere un valido argomento per affermare che dopo tante promesse della FIDAL il problema delle «indoor» il problema dell'attività invernale agonistica di velocisti, mezzofondisti, veloci saltatori e lanciatori non è stato certamente aiutato a soluzione dai cervelloni che stazioneranno in viale Tiziano, cioè alla FIDAL, fino al termine del 1972.

Dopo la conclusione dei campionati europei al «coperto» (Grenoble, 11 marzo) sembra che una «indoor internazionale» verrà organizzata in Italia. Dove? A Genova naturalmente. Passiamo oltre. Nel '72 gli impegni internazionali tal una saranno assai numerosi. Scartato per ora il preventivato Venezia [illegible] [illegible] Norvegia [illegible]

[illegible]

il 23-24 settembre la rivincita con i pellegrini canadesi; il 30 settembre infine Italia-Bulgaria.

Come si vede al livello degli incontri di squadra sovrasta tutti gli altri per importanza il confronto con l'URSS. Siccome la triplice contendente S. Pellegrino, SNIA e Pirelli come conclusione della lotta di palazzo tra Nebiolo e Giani presidente della SNIA a proposito del «caso Pasconaro» ha rinunciato all'organizzazione all'Arena milanese della notturna dopo un «esaltante triennio» e Milano è non può accettare sofisticazioni (il lettore arrà capito che tra virgolette è stato posto il travaso della rostra) il presidente Nebiolo che non può crearsi nemici in vista delle prossime elezioni del 1972 ha disposto per Italia-URSS con Milano [illegible].

Ma ci si chiede sgomenti: accetteranno i sovietici a settanta [illegible] da Monaco di gareggiare sul «tablor» in [illegible] tartan? [illegible] Milano [illegible]

[illegible]

Bruno Bonomelli

Marcia

Ancora record per Abdon Pamich

ROMA, 21 novembre

Nel corso di una prova svoltasi allo Stadio delle Terme a Roma Abdon Pamich dell'Fs Club Roma ha migliorato con 1 ora 55'49" e 25.834 metri rispettivamente i primati italiani dei 25 km e delle due ore di marcia.

I record precedenti appartenevano a Vittorio Visini dei carabinieri di Bologna con 1 ora 57'22"6 e con 25.573 metri. Pamich che ha preso il via assieme a Taddeo, Sgardello, Andreotti e Secchi, ha percorso i primi dieci chilometri in 48'20"6 e ai 20 km è transitato in 1 ora 32'08".

Amichevole del Bologna (4-0) a Cervia

A Liguori manca solo il ritmo

SERVIZIO

CERVIA, 21 novembre

A causa dell'impraticabilità del campo il Bologna si trasferisce a Cervia per sostenere una partita contro una mista del Cesena. Si tratta soprattutto di verificare ancora una volta le condizioni di Liguori. Alla fine due pareri a confronto.

Dice Fabbri: «S'è visto che Liguori è in costante progresso. Oggi ha giocato sull'uomo sia nel primo che nel secondo tempo denunciando un sostanzioso miglioramento. Però è impossibile ipotizzare il giorno del suo rientro. Occorre che riacquisti la piena condizione e che trovi il ritmo giusto».

Liguori: «Sono convinto che l'unica condizione che mi potrebbe permettere di ritrovare in pieno me stesso è giocare coi titolari assiduamente».

Conclusione del discorso: Liguori oggi si è cimentato da laterale a tutti gli effetti cioè controllando anche un avversario cercando di continuo inserimenti offensivi e opportuni ripiegamenti. Rispetto a recentissime partitelle lo si è visto più continuo. Cosa gli manca ancora? Maggior scioltezza nell'affrontare i contrasti e appunto quel ritmo che si acquista giocando. Ma giocando in continuità contro avversari consistenti. Lui stesso psicologicamente ritiene che la misura e la forma siano acquisibili quando l'impegno è sostenuto. Liguori sarà nuovamente in campo giovedì prossimo allo stadio contro il Lugo, squadra allenata da Ezio Pascutti e militante in serie D.

Oggi Fabbri ha tentato anche qualche esperimento in vista della trasferta di Cagliari e in previsione della possibile squalifica di Rizzo. Per un tempo ad interno è stato schierato Pace: tuttavia questi domenica resterà all'ala.

Sono state riproposte le due punte Savoldi e Landini ma il dialogo fra i due si è rivelato abbastanza difficile. Pertanto se Rizzo dovesse essere squalificato è più probabile l'inserimento di Primi oggi dimostratosi in splendide condizioni fisiche nel ruolo di terzino sinistro con relativo spostamento di Fedele a laterale e con Gregori ad interno. Una prima linea che potrebbe essere così concepita: Perani, Gregori, Savoldi, Scala, Pace. Con Landini che dovrà ancora una volta fare da tredicesimo. In retroguardia Fabbri farà rientrare il ristabilito Battisodo nel ruolo di libero, quindi terza e seconda linea con Adani, Rovers, Primi, Cresci, Battisodo, Fedele.

L'allenamento di oggi si è chiuso con un 4 a 0 a favore del Bologna (tre reti di Savoldi, che in avvio non ha esaltato, e una di Fedele sempre puntuale nei suoi sganciamenti offensivi).

Franco Vannini

PARTITI I CALCIATORI AUSTRIACI

ROMA [illegible]

E' MORTO GIUSEPPE GILERA

ARCORE [illegible]

Mentre la nazionale va a scuola negli USA

Dalla riscossa delle «minori» il nuovo basket

Togliere il campionato dal dualismo Simm-Ignis - Il caso Tracuzzi è solo malcostume

Il *basket* italiano riprende quasi un mese di [illegible] di lavoro tuttavia sia per la nazionale impegnata nella *tournée* didattica negli Stati Uniti sia per le società che fino al 5 dicembre data di ripresa del campionato avranno il tempo di mettere a punto la propria preparazione di rifinire le tecniche di sopperire a lacune emersi finora.

Una sosta opportuna che dà pure il tempo per tante considerazioni a mente fredda. Tante o troppe ed anche nuove.

Della *tournée* il diritto al la prima. Oggi incontro inaugurale dopo il ritiro di Philadelphia contro gli Owls della Temple University allenata da Harry Litwack. Domani sempre a Philadelphia contro il St Joseph College di McKinney; mercoledì a Long Island in quel di New York contro la omonima formazione diretta da Rubin. Di venerdì gli azzurri di Giancarlo Primo si trasferiranno a Washington D.C. dove all'ombra della Casa Bianca incontreranno l'Università del Maryland. Poi ritorno a New York per incontrare di sabato la Princeton University e di lunedì quella di Fairfield. Il primo dicembre ultimo impegno con la St. John University e quindi l'addio alla patria del *basketball* ed ai suoi miti per rientrare in Italia. Programma ben nutrito.

La scelta di Primo è stata impostata in vista della preparazione olimpica e vuole mettere in contatto il nostro *basket* con il migliore dilettantistico statunitense. Si è rifiutato nel programma di cedere alla lusinga dello spettacolo mettendo Masini e soci davanti ai mostri sacri dell'hollywoodiano *basket* professionistico che con lo spirito olimpico ha ben poco da spartire e si è preferito impostare il tutto come un corso di aggiornamento utile e promettente. Una sorta di viaggio premio per la medaglia agli europei che non fosse solo fine a se stesso. Della comitiva non fanno parte Bovone (per scelta personale) e De Rossi a cui Primo ha preferito ancora una volta il pupillo Cosmelli.

Sia Bovone che De Rossi tuttavia un posto in nazionale lo debbono avere di diritto non foss'altro perché in questo avvio di campionato hanno mostrato di essere gli elementi più in forma.

Lasciati gli azzurri a scuola a casa nostra c'è da rimboccarsi ben le maniche. Lo deve fare Rubini con il suo Simmenthal lo deve fare Nikolic con la sua Ignis il «nuovo» Zuccheri con la sua Noida e via via tutti gli altri.

Quest'inizio di campionato ha espresso valori ben precisi e tolto dalla polvere magagne vecchie e nuove. Pare che nell'anno della ristrutturazione dei quadri della A1 la nostra pallacanestro abbia finalmente dato l'addio al dualismo monopolistico Simmenthal-Ignis: la sconfitta dei milanesi a Cantù contro la Forst dei giovani e la prima vittoria del campionato dei [illegible] Mobilquattro hanno lì ad insegnare qualcosa di non ancora ben definito ma d'importante e di positivo.

L'errore più grave sarebbe di ritornare nell'ottica incancrenita che chi deve vincere vince e che quando accade il contrario sia solo per demerito delle *star*. Non ignore il livello tecnico nazionale si esprime proprio nella crescita di tutte le forze in campo dalle prime all'ultima né avrebbe significato l'egemonia di pochi anche al continente. Che alla nazionale affluiscano atleti di ogni squadra come in effetti accade e che questa nazionale sia tanto forte da piazzarsi alle spalle di URSS e Jugoslavia è positivo. Che solo Simmenthal ed Ignis cui [illegible] alle spalle anche un potentissimo apparato organizzativo ed economico dominino da sole la scena europea no.

Un campanello d'allarme era venuto nel *derby* [illegible] agli errori di Rubini e Bariviera ed alla scarsa concentrazione del Simmenthal ma tanto di cappello alla pervicacia della Mobilquattro di De Rossi di Barlucchi di Grey di Lucarelli.

Ed in questa prospettiva c'è da ringraziare anche la Forst, la Splügen e più oltre il Gorena e la Stella Azzurra matricole eccezionali e perché no anche la Noida.

Non ci potevamo esimere da portare anche il discorso su Tracuzzi e sulla politica giovanile del professore mes'inese silurata dai suoi dirigenti.

Quello che ha offeso un po' tutti è stato il modo con cui è avvenuto l'esonero quasi una cacciata.

Tracuzzi ha tentato di starzitto ma poi i giornalisti lo hanno convinto a tirar fuori il rospo. Nessuno lo aveva avvertito: ha saputo la notizia dalla radio.

Alla base del suo esonero due diverse concezioni di far *basket*: da una parte chi vuole dei muscolari dall'altra chi vuole dei giocatori che sappiano oltre che correre andare a canestro. Forse che le due cose non si possono conciliare? A quanto con ta si era preferito a Bologna dare più ore alla settimana alla preparazione atletica che a quella tecnica. Niente di più giusto con atleti già svezzati ai fondamentali ma con il materiale umano di Tracuzzi come minimo le due cose andavano invertite.

Il tecnico siciliano lo scorso anno a Cantù negli spareggi salvò la Noida. E fu opinione comune di tutti i tecnici presenti che il merito fu suo di aver trovato un paio di schemi azzeccati per evitare alla squadra di scivolare in «B» come era già stato preventivato.

In una situazione ben peggiore si è preferito lasciare la castagna bollente a Zuccheri facendo scontare le colpe di tutti ad uno. Un malcostume da evitare senno tutte le *tournée* di questo mondo sono inutili.

Gian Maria Madella

Nel recupero di A cede un Gorena aggressivo

Rischia grosso l'Eldorado: 68-61

Mediocre prova di Schull

ELDORADO: Sgrazzi, Orlandi (4), Bergonzoni (16), Stigni, Stefanini (10), Pellanera (?), Sportoletti, Grasso, Schull (16), Lombardi (21).

GORENA: Tusco, Fazzini (8), Cortellizz, Fonta (?), Bettini (?), Santi (4), [illegible]; Menghini (1), Fabi, [illegible]

ARBITRI: [illegible] di Pil[illegible] Bonaccorso di Messina.

NOTE: [illegible]

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA [illegible]

[illegible]

l'Eldorado a [illegible] quasi in tranquillità sino agli ultimi minuti del tempo fino a [illegible]

[illegible]

F. V.

Classifica

[illegible] Eldorado [illegible] Simmenthal, Forst e Splügen [illegible] Eldorado, Gorena e Snaidero [illegible] Mobilquattro, Partenope [illegible] Noida, Mas[illegible] e Stella Azzurra [illegible]

[illegible] Simmenthal-Maxmobili [illegible] Mobilquattro [illegible] Splügen-Noida [illegible] Stella Azzurra [illegible] Eldorado.